

Un comitato di commercianti e residenti contro l'asfaltatura della strada "Stop al cantiere in via Lame"

CERCHERANNO in tutti i modi legali di bloccare il cantiere per l'asfaltatura di via Lame. In questi giorni di ferie pasquali il comitato spontaneo che si è creato tra commercianti e residenti della via è riuscito a mettere assieme un buon numero di persone capaci di costituire la massa critica necessaria a inscenare una protesta tale da indurre l'Amministrazione comunale a ripensare alle decisioni prese. Così, stamattina, giorno previsto di inizio lavori, ad attendere gli operai e le loro macchine, ci saranno i cittadini che si oppongono all'asportazione dei cubetti di porfido da via Lame sostituiti con l'asfalto. «Sarebbe una ferita, uno sfregio a questa città - lamenta Antonio Ferrillo, uno degli abitanti - inoltre l'Amministrazione dovrà darci delle risposte sul perché qui si mette l'asfalto e in via Azzo Gardino il porfido. Credo che una pavimentazione di bitume in centro storico, qui e in via Ugo Bassi, non sia degna di una città civile».

Alla manifestazione di protesta si uniranno anche i consiglieri comunali de l'«Altrasinistra» Serafino D'Onofrio (il Cantiere) e Roberto Panzacchi (Verdi) che saranno coi cittadini. Adesione piena anche da parte dei commercianti della strada da via Calori alla porta, il tratto interessato dalla prima tranche dell'intervento che, nei prossimi mesi,

Stamattina un gruppo di cittadini tenta di bloccare l'inizio della posa dei cubetti

dovrebbe riguardare tutta la via e finire al termine dell'estate. I cittadini che contestano chiedono altresì che, qualora il Comune non cambiasse idea, si comincino i lavori dal tratto prospiciente la porta e non da quello prossimo a via Calori. Malgrado la protesta, l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Zamboni non ha intenzione di desistere e spiega le ragioni dell'intervento. La rapidità di quest'ultimo è motivata «dal particolare dissesto della pavimentazione», mentre la scelta dell'asfalto è dettata dalla necessità di riaprire

presto la strada visto che il programma di manutenzione delle vie del centro è molto nutrito e deve svolgersi nell'arco dei mesi più caldi. «Non possiamo permetterci di tenere chiuse strade importanti del centro per un trimestre - spiega Zamboni - tanto è il tempo necessario per rimettere il porfido in una strada come via Lame». L'asfaltatura è più rapida e garantirà una riapertura entro una decina di giorni consentendo di «non paralizzare il centro storico».

(v.v.)